

LE SFIDE DEL FUTURO

Aiip: “Anche servizi digitali, non solo fibra ottica”

Nuovi network, 5G e data center al centro del dibattito del convegno annuale dell'Associazione degli Internet provider. Nicita (Agcom): “Il 5G richiede regole nuove”

11 Apr 2018

Maria Francesca Amodeo



La fibra, il 5G e i data center. Tematiche sempre più importanti che hanno già cambiato, e cambieranno sempre di più, il nostro modo di vivere e lavorare. Il digitale è entrato a far parte della nostra quotidianità ed è ormai diventato strumento indispensabile di sviluppo economico non solo per il Sistema Italia.

Di tutto questo si è discusso durante il **convegno annuale Aiip (Associazione Italiana Internet Provider)**. Nel corso del dibattito, a cui hanno partecipato i rappresentanti di imprese e istituzioni, è stato anche presentato lo [studio I-Com](#) **“Cantiere digitale. Lo stato di avanzamento nelle reti e nei servizi”**.

Dopo i saluti di apertura del presidente Aiip **Giuliano Claudio Peritore** e del consigliere **Giovanni Zorzoni**, il direttore dell'Area digitale **I-Com Silvia Compagnucci** ha esposto insieme a **Lorenzo Principali** i dati salienti dello studio I-Com, da cui è emerso il **ritardo accumulato dalle imprese italiane** sui temi del digitale rispetto alla media europea.

Il commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni **Antonio Nicita** ha sottolineato la **necessità di una nuova regolamentazione sul 5G**. “Il ritardo vissuto dall'Italia tra il 2007 e il 2012 è sintomo di una regolamentazione vetusta”, ha sottolineato Nicita che poi ha aggiunto: “La digitalizzazione dei processi spesso non raggiunge nemmeno le nostre grandi città e questo non è accettabile nel 2018”.

Antonella Marino, DG Connect della Commissione Europea, ha invece fatto il punto sulle numerose iniziative in corso a livello comunitario per favorire la diffusione dei sistemi digitali nei Paesi dell'Unione e garantire un sano ambiente competitivo. Secondo la rappresentante italiana della Commissione Europea, è **necessario ridurre il gap di diffusione dei servizi** che si crea in Italia tra le zone rurali e quelle urbane. In questo senso le aziende che si occupano di Tlc – ha argomentato Marino – sono chiamate a rafforzare l'offerta nelle prestazioni per favorire la digitalizzazione.

Per il vicepresidente Aiip **Renato Brunetti** “la vera sfida sarà trasformare i risultati raggiunti in veri e propri servizi per contribuire alla crescita del sistema Italia”.

Tra gli interventi anche quelli del direttore della Regolamentazione di Open Fiber, **Francesco Nonno** e del Chief economist di Tim **Guido Ponte**.

Il primo ha parlato dell'**indispensabile impegno delle aziende italiane nel creare infrastrutture** che possano contare su velocità e ampi quadri di copertura: “Il Paese ha bisogno di fibra che sia vera fibra e arrivi fino alle case di ogni singolo cittadino. Bisogna poter contare su una particolare capillarità e Open Fiber sta lavorando per

implementare le infrastrutture. Abbiamo l'ambizione di garantire un alto standard di performance che possa parificare la capacità della rete mobile a quella della rete fissa”.

Ponte ha invece sostenuto che “l'Italia resta indietro rispetto agli altri Paesi europei perché, nonostante una buona infrastruttura, **la domanda fatica a crescere**”. Produrre perciò non basta: le aziende italiane sono sotto la media europea se si considera l'utilizzo dei mezzi digitali e anche tra i privati cittadini la situazione non è migliore: “In Europa quasi una famiglia su due utilizza i sistemi televisivi collegati alla fibra, in Italia questo accade solo al 26% della popolazione”.

A questo panel è intervenuto anche **Innocenzo Genna**, vicepresidente **Mvno Europe**.

L'introduzione del secondo tavolo di discussione è stata appannaggio di **Elio Catania**, presidente di **Confindustria Digitale**. “Occorre inserire all'interno del massimo livello dell'esecutivo una figura che abbia competenze trasversali. In campagna elettorale non si è parlato per nulla di digitale. In Francia il presidente Macron ha deciso di occuparsi personalmente di intelligenza artificiale e anche la leadership pubblica italiana deve imparare a riconoscere la trasformazione tecnologica grazie alla quale si sta riscrivendo l'economia dell'Italia e dell'Europa”.

Sia il direttore centrale per le Relazioni istituzionali e industriali di Microsoft **Per Luigi Dal Pino** che la presidente di Lepida **Piera Magnatti**, hanno citato alcuni esempi concreti e virtuosi di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la diffusione dei sistemi di Data Center. E **Mariano Cuniatti**, Chief technology officer di Enter e membro Aiip, ha spiegato come il cloud sia uno strumento oggi indispensabile perché “riesce a “parlare” ad altri sistemi automatizzati e scarica l'umano da una grossa mole di lavoro spesso incline all'errore”. Tra i partecipanti al panel anche **Luca Beltramino**, managing director di Supernap Italia che ha recentemente realizzato a Siziano, in provincia di Pavia, uno dei data center più avanzati d'Europa.

La mattinata è stata infine conclusa dall'intervento di **Paolo Nuti**, già presidente Aiip che ha mandato un messaggio chiaro: “Gli imprenditori che si impegneranno a capire l'importanza e la complessità dei temi digitali riusciranno anche a comprenderne le grandi possibilità. Gli addetti ai lavori, che oggi sono maggiori diffusori di servizi digitali, devono aiutare le aziende a comprendere le potenzialità di questo settore: solo così si potrà arrivare insieme ad un'importante svolta per l'economia italiana”.